

## A Roma l'assemblea dei mercati contadini della Wfmc

Cresce la rete mondiale dei mercati contadini con un aumento di quasi il 40% registrato nell'ultimo anno, che fa salire a 28mila le realtà aderenti alla World Farmers Markets Coalition, in assemblea a Roma. Agricoltori e farmers market manager provenienti da ottanta Paesi di tutti i Continenti nella Capitale per una tre giorni di incontri e iniziative. Per l'occasione è stata allestita una grande Mostra sulla Biodiversità Alimentare dei Mercati Contadini, inserita nella Global exhibition per gli 80 anni di Fao, con prodotti unici provenienti da ogni parte del mondo, a testimonianza della ricchezza e della qualità che caratterizzano i mercati contadini.

Nata da un progetto all'interno della Fao Food Coalition, su iniziativa di Coldiretti e Campagna Amica, oggi la Wfmc rappresenta più di 100 associazioni, 330.000 famiglie di agricoltori e oltre 400 milioni di consumatori. Al centro dell'Assemblea, promossa in occasione delle celebrazioni per l'ottantesimo anniversario dalla nascita della Fao, i temi legati al cibo, alla sovranità alimentare e allo sviluppo di filiere locali come "antidoto" a fame, guerre e conflitti commerciali, come nel caso dei dazi.

Se ne è discusso nell'incontro inaugurale alla presenza, tra gli altri, del segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo e del presidente Ettore Prandini, assieme a Francesco Lollobrigida, Ministro per l'Agricoltura, la Sovranità Alimentare e le Foreste, Qu Dongu, Vice Direttore Generale della Fao, Dominga Cotarella, Presidente Fondazione Campagna Amica, Stefano Gatti, Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Richard McCarthy, Presidente della Coalizione Mondiale dei Mercati degli Agricoltori, Carmelo Troccoli, Direttore Generale World Farmers Markets Coalition, assieme a Eric Opoku, Ministro dell'Alimentazione e dell'Agricoltura del Ghana, M. Mabouba Diagne, Ministro dell'Agricoltura del Senegal, Paul Valentin Ngobo, Ministro dell'Agricoltura della Repubblica del Congo (Congo-Brazzaville), Federica Diamanti, Vice Presidente Associato per le Relazioni Esterne (Ifad).

"Stiamo vivendo tempi bui, molto bui. A quasi ottant'anni dalla fine della Seconda guerra mondiale, il pianeta è attraversato da 56 conflitti armati, con oltre 230mila vittime e 100 milioni di sfollati. Solo attraverso la multilateralità fu possibile uscire dall'incubo del conflitto mondiale 50 anni fa - ha sottolineato nel suo intervento di apertura il segretario generale della Coldiretti Vincenzo Gesmundo -. Oggi la World Farmers Markets Coalition è presente in 80 Paesi e continuerà a crescere grazie all'impegno di migliaia di agricoltori e cittadini che credono nel valore del cibo locale, pulito e giusto. Quella che ci vede protagonisti - ha aggiunto - è la rivoluzione più pacifica, più politica e più democratica del nostro tempo. Un movimento irreversibile che libera e salva decine di migliaia di contadini dall'espulsione dal mercato, restituendo dignità e futuro al lavoro agricolo". Il segretario generale di Coldiretti ha poi denunciato con forza il fallimento dei modelli imposti dalle grandi multinazionali: "Le logiche delle monoculture e degli OGM hanno espulso i contadini dal mercato e aumentato la fame nei Paesi

vent'anni un aumento della fame e della mortalità infantile fino al 40%", ha ricordato. Da qui l'appello:

"Il cibo e la fame sono sempre concuse delle guerre. Garantire a ogni comunità l'accesso a un cibo giusto e locale significa garantire la pace. La rete mondiale dei farmers markets è una piattaforma democratica, uno strumento concreto di cooperazione e stabilità".









La Coalizione, insieme a Fao e partner internazionali, sostiene in Africa e nel Sud del mondo sistemi alimentari locali, biodiversità e piccoli agricoltori. Con la Mediterranean and African Markets Initiative (Mami), finanziata dal Maeci e realizzata da Ciheam Bari con Wfmc e Fondazione Campagna Amica, si promuove lo sviluppo dei mercati contadini e la resilienza dei sistemi locali in Egitto, Kenya, Libano e Tunisia, rafforzando il legame tra produttori e consumatori urbani.

Presentazione anche del Manifesto Giovanile/Alleanza per il Cibo Locale" con protagonisti cinque giovani agricoltori, ciascuno in rappresentanza del proprio continente: Darwin Hinojosa (Agroferias Campesinas, Perù), Sihyeon Lee (Marche@, Corea del Sud), Shelby Saucier (National Young Farmers Coalition, Stati Uniti d'America), Enrico Parisi (Coldiretti Giovani Impresa, Italia), Peju Sokunle, (Rural Hack, Nigeria). Il Manifesto mette in luce le criticità dei sistemi alimentari e traccia una prospettiva per ricostruire il legame tra cibo, persone e pianeta, puntando su impegni fondamentali come la valorizzazione del cibo locale, la promozione della qualità e il rafforzamento delle reti alimentari territoriali. In questo quadro, i giovani leader rivendicano il proprio ruolo nella creazione di sistemi sostenibili e resilienti, invitando la comunità internazionale a collaborare per sviluppare mercati contadini equi, inclusivi e orientati al futuro.